



o confesso, pensavamo di non farcela. Eccoci, invece, ancora alle prese con un numero anomalo de *L'Eterno Ulisse*, doppio per certi versi, e pronto a raggiungere voi lettori con un inserto regalo, sperando di farvi cosa gradita. Si tratta del libro di *Fisiognomica*, formato rivista, che personalmente ho rieditato alcuni anni fa per la Ludica editrice, dopo aver rivisitato le due edizioni che l'hanno preceduta; la prima, dal titolo *La Psicologia del volto*, pubblicata nel 1978 con la casa editrice Siad, e la seconda dal titolo: *Nel tuo volto il tuo carattere*, pubblicato nel 1980 con la casa editrice Armenia. La scelta di farvi questo regalo nasce dal desiderio di fornire uno strumento operativo che per sua natura dovrebbe orientare ognuno di noi, in un momento storico così complesso, a osservare se stessi e gli altri con uno sguardo diverso, ma soprattutto più attento. Questo libro ci suggerisce, tra le righe, che a ben guardare, quel che tu sei *te lo si legge in faccia*,

ma anche quel che io sono ... *me lo si legge in faccia*. In certi momenti, venire allo scoperto e guardarsi più nel profondo, può servire enormemente. In una fase di espansione di coscienza che mira a farci sentire parte del tutto, sarebbe bello poter dire con convinzione: "io sono te e tu sei me" ma, in realtà, persino le nostre fattezze rivelano le nostre apparenti diversità sotto molteplici aspetti. Eppure, per quanto diversi e separati l'uno dall'altro, c'è più di qualcosa che ci unisce e ci rende uguali nel profondo, malgrado le contraddizioni.

Siamo tutti profondamente uguali rispetto alla paura di questo strano momento storico che ci vede spesso in guerra, l'uno contro l'altro armati, ma identici nel pathos che ci avvolge e ci fa credere che ci siano "buoni e cattivi", "amici e nemici", "intelligenti e idioti", "generosi ed egoisti". Questo piccolo, diabolico virus, si è insinuato anche nelle nostre famiglie facendoci guardare in cagnesco il fratello, o la sorella, o il figlio, o il nipote, o l'amico "no vax" e viceversa. Una tristissima separazione della quale di certo non se ne sentiva il bisogno. Ma il diavolo, principe di questo mondo, è proprio così: subdolo, affascinante, coinvolgente, convincente, ammiccante, giudicante, trainante, arrogante, prepotente, borioso, superbo, austero, insidioso e capace di ledere e minare anche i più solidi principi dell'amore familiare. Vi sembra eccessivo? Eppure non è così, e non solo io sarei pronta a giurarvi che questa dinamica esiste, ma si è ormai in molti a poter raccontare gli sfaldamenti familiari operati da questo piccolo mostriciattolo.

E poi, sempre in nome di questo orrendo e camaleontico virus, ecco le nostre vite alterate non solo sul piano affettivo, ma anche su quello economico ..., per non parlare del lockdown, della solitudine, del silenzio, delle depressioni, della malattia, e dell'incertezza che ha cominciato a regnare nella nostra vita. Ma un altro incredibile fenomeno che mi è parso di poter condividere con tanti tra voi è quello che a me è sembrato come una sorta di "dilatazione del tempo", che assurdamente è volato, mentre mi destreggiavo tra i miei affanni e quelli dei miei autori e collaboratori nel tentativo di dar vita al nuovo numero de *L'Eterno Ulisse*. Ognuno di noi è stato, bene o male, investito dalla violenza e dalla confusione generata dalla Pandemia. Due anni complessi, dove chiunque può raccontare il proprio vissuto, il proprio disagio, o quello di amici, parenti, colleghi a prescindere dal famigerato coronavirus. Un buco nero che ci ha coinvolto e che oggi, con un certo disincanto, potrebbe farci dire, insieme al poeta Lorenzo Il Magnifico:

**«(...) Ogni tristo pensier caschi:
facciam festa tuttavia.
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c'è certezza».**

A conti fatti, comunque, questi due anni, e le esperienze che finora hanno comportato, sembrano una strana fucina alchemica con la quale, volendo, potrebbe cimentarsi chiunque, nel tentativo di cambiare se stesso, o almeno la prospettiva dalla quale siamo abituati a vedere la nostra vita. Volutamente poi, come potrete constatare, abbiamo scelto di dare spazio alle iniziative di alcuni nostri autori che, con i lavori proposti in Associazioni create da loro, o in Viaggi, Convegni, Onlus, Libri mirati, e quant'altro, propongono strumenti e possono creare una sorta di valore aggiunto a ciò che scrivono per *L'Eterno Ulisse*, oltre a dar vita ad un ulteriore legame e scambio tra noi e le loro attività mirate. Abbiamo pertanto collocato la presentazione di dette iniziative alla fine dei loro articoli.

In questo numero i nostri preziosissimi autori ci forniscono, con i loro articoli, intensi e appropriati spunti di riflessione che ci aiutano a compiere un salto in dimensioni più spirituali, ma facilmente agganciabili alla concretezza della vita. In questa ottica, e dato il particolare momento introspettivo, abbiamo scelto di riproporvi anche una parte di un dossier su "La liberazione dai mali causati dai nostri antenati" (vedi *L'Eterno Ulisse* N. 20); liberazione operata con l'ausilio di preghiere mirate e di guarigione. La bellezza e l'intensità di queste preghiere non possono non risuonare anche in un animo scettico e lontano dall'impronta religiosa che potrebbe infastidire qualcuno; ma è pur vero che questo piccolo virus che ha teso a devastare le nostre vite e il nostro quotidiano ha creato separazioni e conflitti di ogni genere che vanno combattuti con ogni mezzo, preghiere in primis, senza tuttavia sottovalutare che le conoscenze del passato, preghiere e meditazioni incluse, si prestano ad essere rivisitate alla luce della scienza per divenire patrimonio del presente e facilitare l'accesso al futuro. ■

Maria Pia Fiorentino



Enrica Zerbin, *Le tessitrici del destino*